

Dig *Italia*

Numero 0 - **2005**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

«C uando se proclamó que la Biblioteca abarcaba todos los libros, la primera impresión fue de extravagante felicidad». La biblioteca infinita immaginata da Jorge Luis Borges, capace di contenere tutti i libri, non cessa di alimentare una plurisecolare mitologia, fondata sull'aspirazione a erigere il monumento dei monumenti alla cultura umana, realizzando la trascrizione scritta e integrale del mondo, l'enciclopedia totale che in luogo delle pagine rechi libri. La «stravagante felicità» che l'appassionato bibliofilo o, a maggior ragione, il bibliotecario vocato e istruito alla catalogazione dello scibile umano aspira a provare sembra oggi più vicina a essere attinta.

L'impiego sempre più massiccio e affinato delle moderne risorse tecnologiche basate sugli sviluppi dell'informatica e dell'elettronica ha posto in essere da più di un decennio nel nostro paese le basi per una trasformazione radicale e un possibile salto di qualità nella realizzazione di sistemi di automazione di biblioteca e nella loro interconnessione in rete, col fine principale di rendere disponibili all'utenza collegata l'accesso alle informazioni bibliografiche. D'altra parte, il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete informatica delle biblioteche italiane coordinate dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU), è cresciuto e si è potenziato; l'attività dell'ICCU si è estesa al coordinamento di iniziative di digitalizzazione di patrimoni testuali, iconografici, musicali sempre più vasti.

Il documento digitale acquista una fisionomia e una valenza nuove. L'immagine della biblioteca infinita, fatta di bit e ricamata sul codice binario, sembra prendere contorni meno sfumati. Il virtuale come dimensione dell'essere è però un luogo vero, ancora largamente inesplorato, e non un *non luogo* utopico, immune dalla contraddizione e dall'attrito con la realtà. Ogni luogo ha leggi che ne definiscono gerarchie, organizzazione, tempi. Ogni luogo non ancora battuto palmo a palmo presenta, a macchie, zone propizie, da lavorare, e zone poco ospitali, da bonificare. Così è nel dominio virtuale comprendente l'insieme dei nuovi servizi digitali che l'ICCU e la Direzione generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali sviluppano attraverso SBN, attraverso il progetto della Biblioteca Digitale Italiana e utilizzando il portale Internet Culturale (<http://www.internetculturale.it>).

L'acquisizione *in progress* – e comunque non pacifica – degli standard di interoperabilità di dati e metadati digitali; la questione decisiva della conservazione a lungo termine delle memorie digitali (*digital preservation*); il tema delicato e controverso della gestione dei diritti digitali sono tre degli importanti territori soltanto in parte esplorati che pongono problemi di conoscenza, gestione, coordinamento tecnico-scientifico e politico a chi operi in questo campo.

Sono sicuro che a *DigItalia*, l'originale iniziativa editoriale ora proposta dall'ICCU, sotto la direzione di Marco Paoli, non mancherà l'ambizione di affrontare di petto tali grandi questioni e tutte le altre collegate, mettendosi a dispo-

sizione, come strumento di dibattito e di confronto, non solo di chi opera nell'ambito dell'ICCU, ma di studiosi ed esperti di contenuti digitali nell'ambito dei beni culturali, delle Università, degli Istituti di ricerca, e di funzionari e tecnici degli Enti locali e dello Stato.

Buon lavoro a *DigItalia*, auguri per una possibile futura «extravagante felicidad».

Dott. **Luciano Scala**

Direttore per i Beni Librari e gli Istituti Culturali